# AVVISI
# DI COSTANTINOPOLI
## *Delli* 18. *d'Aprile* 1599.

Per li quali s'intende la ſolleuatione de gli Arabi contra il Turco.

*Et la perdita che eſſo Turco hà fatto dell Arabia felice, & dell' Iſole dell'Euphrate.*

Con la Guerra moſſa da Giorgiani contra il medeſimo Turco.

*Publicati da Bernardino Beccari alla Minerua,*

Con Licenza de' Superiori.

---

IN ROMA,
Appreſso Nicolò Mutij. 1599.

# AVVISO

## *Della ſolleuatione de gli Arabi, & de' Giorgiani contra il Turco.*

GRandiſſimi sẽza dubbio ſono i trauagli, & le afflittioni, che patiſce hoggidì l'Imperio Turcheſco, per le quali è di maniera ſcoſſo, & sbattuto, che ſe foſſe da douero vrtato con giuſte forze dal canto noſtro, ſarebbe facile di farlo rouinare affatto, & cadere à terra. Queſto ſi può chiaramente congetturare dalla falſificatione delle monete, fatta per dar le paghe à i ſoldati in Coſtantinopoli; dalle poche genti, che ſi inuiano da detta Città di Coſtantinopoli verſo Vngheria; & dalle molte Ambaſciate, che ſi mandano quà, & là dalla Porta à diuerſi Prencipi dell' Europa. Naſce cotal fiacchezza dalla lunga, & diſpendioſa guerra di Perſia, & da queſta di Vngheria, che hanno frà l'vna,

& l'altra, consummati i Thesori, & i soldati di quell'Imperio. Il che hà poi dato materia alle riuolte, & solleuationi, che quì si diranno, & messo in pericolo tutto lo stato Turchesco. Vedendo adunque gli Arabi, che habitano il Paese posto frà il Mar Rosso, & il Golfo di Persia, liquali, anchorche sieno stati vn pezzo fà soggettati dalla Casa Ottomanna; hanno tuttauia loro Capi, & Signori, che il Turco per le tante percosse hauute, era posto in grandissime difficoltà, pensarono esser giunto il tempo di scuotere il giogo, che sempre mal volontieri hanno portato, & così vna parte di essi si solleuarono, sotto vn Signore della loro Natione, chiamato Mobarech; à cui essendo succedute le cose prosperamente, conciosiacosache habbi più volte rotti i Turchi; Altri tre Signori della medesima gente, hanno fatto il medesimo, tirandosi dietro il resto de gli Arabi; dimodoche frà tutti quattro hanno riuoltata contra il Turco tutta l'Arabia felice. Il maggiore, & più potente di questi si chiama Camber, ilquale si è impatro-

patronito di tutte l'Isole, che fà l'Euphrate, fiume, che nascendo ne i monti d'Armenia, & scorrendo per lungo tratto dirittamente, forma poi con varij giri, & riuolte, diuerse Isole, & trà l'altre vna (insieme però col Tigri) oue era situata l'antica Città di Babilonia, famosa per molte cause, & in particolare per esserui morto il Grande Alessandro; delle cui rouine si fabricò quella, che hoggidì si chiama Bagdet; & finalmente và à mettere nel seno Persico. Questi Signori hauendo occupato tutto il Paese d'Arabia, oltre l'hauer leuato al Turco più d'vn milion d'oro di rendita, che di quella Prouincia cauaua, senza i presenti di diuerse cose pretiosissime, che di là erano mandati alla Porta, sì da i medesimi Arabi, come da i Bassà, & altri, che si mandauano à quel Gouerno; hanno difficultato grandemente il traffico del pepe, & dell'altre droghe, che dall'Indie vengono condotte per il Mar Rosso al Suez, & di là sopra Cameli al Cairo, & dal Cairo alla seconda per il Nilo in Alessandria, & da Alessandria

per il

per il Mare Mediterraneo à Coſtantino-
poli. perlaqual coſa in detta Città erano
già aſceſe le droghe allametà più di prez-
zo. Et oltra diciò ſcorrendo ogni gior-
no fin sù le porti di Bagdet, & della Bal-
ſera, che è vn'altra Città principale nella
Prouincia d'Arac, poſta vicino doue l'Eu-
phrate sbocca nel Golfo di Perſia, met-
tono le dette Città in graue pericolo.
nellequali trouandoſi debol preſidio, &
maſſime di Cauallieri, per hauerne il Tur-
co condotto gli anni paſſati la più parte
nell'Vngheria, mal poſſono reſiſtere alla
furia de gli Arabi; & non ſarebbe gran co-
ſa, che da eſſi foſſero occupate. & in par-
ticolare ſi temeua grandemente alla Por-
ta che non ſi perdeſſe Bagdet, eſſendoſi
ſaputo che Mobarech trattaua di dare vna
ſua figliuola per moglie à Caſſam Baſsà,
che hora ſtà à quel gouerno. ilquale ha-
uendo mandato à Coſtantinopoli à di-
mandar munitioni di tutte le ſorti in gran
quantità, affermando che ſe non vien
preſto ſoccorſo, teme di non poter reſiſte-
re; il Turco dubitando della ſua fede, non

ſape-

ſapea che riſoluerſi: ma in fine aſſicurato dal Cigala, hà deliberato che ſe li mandino quanto prima munitioni delle Camere dell'Armamento di Damaſco, & di Aleppo, Città principali della Soria. Nell'iſteſſo tempo, per maggiormente trauagliar l'Imperio Ottomannico, Simon Giorgiano, Signore valoroſiſſimo Chriſtiano, ſe ben di rito Greco, & ſuocero del Rè de' Perſi, hà rotta la guerra; & è da credere che anco il medeſimo Rè de' Perſi ſia per romperla, ſi per aiutare il ſuocero, & ſi per ricuperare il Paeſe occupato da Amurath al Padre, e al Fratello di eſſo. maſſime hauendo hauuto vna vittoria ſegnalatiſſima contra Vsbegh Can de' Tartari, & leuatoli le forze, & l'ardire per molti anni. Di che teme forte il Turco, & perciò hà dichiarato Giaffer Baſsà di Tauris Capitan Generale contra Perſiani, & Giorgiani; & già alla Porta era ſtato riſoluto di mandarli vn Scriuano Grande, vn Theſoriere, & vn Giudice del Campo. Queſte difficoltà, & queſti moti d'Aſia, ſaranno cauſa, che nell' Vngheria

ria

ria verrà queſt'anno molto minor numero di gente di quello che ſi credeua, onde potiamo ſperare con l'aiuto di Dio che le coſe de' Chriſtiani ſieno per paſſare felicemente.

LAVS DEO.

VITTORIO EMANUELE BIBLIOTECA IN ROMA

Con Licenza de' Superiori.

In ROMA,

*Appreſſo Nicolò Mutij.* 1599.